

Prove di Abitare è un progetto di **6 mesi - 1 giugno al 30 novembre 2025** – rivolto a **2 giovani in servizio civile** che riprende i contenuti del progetto **Nuove prospettive di casa**, il progetto si inserisce nell'ambito delle attività legate all'Abitare Inclusivo della Cooperativa. Si è scelto di presentare un progetto di 6 mesi per due motivi principali: rendere più "appetibile" l'esperienza non vincolando i/le giovani ad una durata troppo lunga, offrendo al contempo la possibilità di poter svolgere un'altra esperienza di servizio civile in futuro anche presso altri enti. **Il progetto verrà avviato anche in presenza di una sola candidatura ritenuta idonea.**

1. Contesto interno

La Cooperativa La Rete, fondata nel 1988 come ente senza scopo di lucro, rappresenta un punto di riferimento nel panorama sociale del Trentino, concentrando la sua missione sul miglioramento del benessere e della qualità della vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Al 31 dicembre 2024, conta 114 soci, 29 collaboratori e dipendenti, oltre a più di 200 volontari attivi, che donano oltre 20.000 ore di volontariato annuo, dimostrando la forza e la dedizione della comunità verso la causa della cooperativa.

La Rete segue 121 famiglie e 126 persone con disabilità, lavorando per unire il lavoro professionale e l'impegno volontario al fine di offrire servizi di qualità che considerano i bisogni educativi, relazionali e di inclusione. Il volontariato è un elemento cardine dell'approccio della cooperativa, riconoscendo i volontari non solo come donatori ma anche come destinatari di un reciproco arricchimento.

La cooperativa opera su tre dimensioni principali: Servizi per le Persone con Disabilità, Sostegno alle Famiglie e Informazione, Sensibilizzazione e Coinvolgimento della Comunità. Ha ottenuto l'autorizzazione e l'accreditamento ai sensi della legge provinciale n. 13/2007 e svolge servizi di "Abitare accompagnato per persone con disabilità" in convenzione con il Comune di Trento.

Il presente progetto coinvolgerà i/le giovani in servizio civile in attività diurne, consentendo loro di collaborare attivamente con le equipe della Rete nella progettazione e realizzazione di attività quotidiane rivolte alle persone con disabilità. I/le giovani avranno l'opportunità di interagire con diverse realtà del territorio e parteciperanno a un piano formativo mirato nel contesto.

2. Contesto esterno

I/le giovani italiani giocano un ruolo significativo nell'inclusione e nella partecipazione delle persone con disabilità. Attraverso il Servizio Civile Universale, molti di loro si dedicano attivamente a progetti di supporto e inclusione. Oltre all'azione diretta, sono attivi nella sensibilizzazione, utilizzando campagne, eventi e social media per promuovere l'inclusione e contrastare la discriminazione. Nella Provincia Autonoma di Trento, i/le giovani si distinguono per il loro impegno in vari settori, contribuendo in modo tangibile al benessere delle persone con disabilità. Nel volontariato, un significativo numero di/le giovani trentini ha dedicato il proprio tempo alle attività solidali nel 2022, con oltre il 12% focalizzato sul supporto diretto alle persone con disabilità. Il loro contributo, unito al sostegno istituzionale e associativo, svolge un ruolo chiave nella costruzione di una società più giusta e inclusiva.

3. Il progetto, finalità, obiettivi

Il progetto, finanziato totalmente a livello provinciale e inserito nella categoria A delle progettualità, coinvolge i/le giovani in servizio civile in attività affiancando l'equipe degli educatori. Concentrandosi sulla sperimentazione della vita autonoma per le persone con disabilità, il progetto mira a fornire risorse adeguate a un intervento qualitativo.

Attraverso la collaborazione con l'Equipe degli Educatori, i/le giovani partecipanti hanno l'opportunità di contribuire attivamente migliorando la qualità della vita delle persone coinvolte. La Rete, con la sua massima professionalità, fornisce un adeguato supporto e accompagnamento, rendendo l'esperienza di Servizio Civile più proficua e gratificante.

Il percorso di formazione offerto, sia generale che specifico, garantisce ai/le giovani momenti di acquisizione di competenze trasversali, utili per il loro sviluppo personale e professionale. L'esperienza nella Rete non è solo un servizio civile, ma anche un percorso di orientamento, consentendo ai/le giovani di valutare se l'ambito socioassistenziale possa essere una prospettiva di futuro. Questo progetto diventa un catalizzatore di crescita personale e professionale, offrendo opportunità di continuare come volontari o intraprendere percorsi formativi e professionali, magari all'interno della stessa Rete.

Finalità del progetto	Obiettivi del progetto
Offrire un'opportunità unica di interagire con un gruppo di persone che da anni si dedica all'obiettivo di costruire una società più inclusiva ed equa.	Offrire ai/le giovani un'esperienza formativa e di crescita che sia positiva e arricchente.
Favorire la riflessione sulle differenze di genere nei bisogni e nelle risposte attraverso attività che coinvolgono un pubblico eterogeneo dal punto di vista del genere.	Orientare i/le giovani sulle caratteristiche e opportunità formative e lavorative offerte dal territorio.
Costituire un'occasione per mettersi alla prova in un'organizzazione strutturata, contribuendo al proprio sviluppo professionale e abilitante al ruolo.	Sensibilizzare i/le giovani sui temi della sostenibilità sociale ed ambientale.
Offrire ai/le giovani la possibilità di giocare un ruolo attivo all'interno della Rete, proponendo idee e interventi migliorativi per le iniziative proposte.	Sostenere, stimolare e potenziare le capacità dei/le giovani nella creazione di nuove relazioni con coetanei, persone con disabilità, familiari, enti locali e servizi territoriali.

Consentire ai partecipanti di sviluppare un insieme di competenze trasversali, tra cui relazionali, organizzative e tecniche.	Sviluppare percorsi di empowerment che valorizzano le competenze e conoscenze già possedute dai/le giovani.
Costituire un percorso di formazione, sviluppo e appropriazione di competenze legate alle progettualità per e con le persone con disabilità, nonché competenze proprie dell'operatore per l'assistenza al domicilio.	Aumentare la fiducia nelle proprie capacità attraverso un pensiero proattivo e la possibilità di mettersi in gioco.
Favorire un percorso di cittadinanza attiva e di promozione dell'inclusione sociale, contribuendo a rendere i/le giovani partecipi e consapevoli del loro ruolo nella società.	Far maturare nei/le giovani la consapevolezza dell'importanza del loro ruolo nella società, fungendo da esempio di senso civico e cittadinanza attiva.
Offrire l'opportunità di sviluppare una rete di relazioni attraverso il contatto con diversi attori del territorio, compreso l'ampio network di volontari attivi.	Esperienza Positiva di Formazione e Crescita

4. Servizi Coinvolti Nel Progetto: Abitare Inclusivo

I/le giovani partecipanti saranno coinvolti nei progetti dell'area Abitare Inclusivo, all'interno della Cooperativa La Rete, dove operano sette educatori professionali coordinati da una responsabile di servizio. Inoltre, il team beneficia dell'intervento di raccordo con le famiglie e i servizi territoriali fornito dalle assistenti sociali, oltre al supporto tecnico dell'ufficio amministrativo.

In particolare, i/le giovani in servizio civile saranno coinvolti in attività appartenenti alle seguenti aree, con ruoli espressi per attività in forma tabellare:

Area di intervento	Attività e ruolo del/della giovane in SCUP
Sviluppo Progetti Individualizzati	- Progettazione di percorsi personalizzati per ogni persona con disabilità - Coinvolgimento attivo della persona e della famiglia nel delineare obiettivi specifici. - Implementazione di attività per migliorare l'autonomia e la partecipazione sociale.
Esplorazione Forme di Abitare	Organizzazione di sessioni di riflessione sulla

Inclusivo	sperimentazione di soluzioni abitative inclusive. • Partecipazione a iniziative per sensibilizzare sulle esigenze abitative delle persone con disabilità. • Realizzazione di progetti pilota per nuove forme di convivenza e autonomia.
Tipologie Diverse di Soggiorno	• Pianificazione di soggiorni tematici incentrati su specifiche abilità o interessi. • Creazione di proposte e percorsi flessibili e modulati sulle esigenze e preferenze individuali. • Valutazione continua del feedback delle persone con disabilità per migliorare e ampliare le opzioni di proposte.
Sperimentazione della Convivenza	• Creazione di un ambiente di convivenza favorevole per il reciproco supporto tra persone coinvolte. • Facilitazione di sessioni di gruppo per la definizione di regole e la gestione delle attività quotidiane. • Monitoraggio continuo della dinamica della co-abitazione per adattamenti e miglioramenti.
Sostegno e Aiuto nelle Attività Quotidiane	• Definizione di piani individualizzati per il supporto alle attività quotidiane. • Creazione di meccanismi di feedback per valutare l'efficacia del sostegno fornito. • Supporto nella gestione di responsabilità quotidiane e autonomia personale. • Monitoraggio costante delle abilità e dell'adattamento al contesto di vita indipendente. • Creazione di attività e progetti per sviluppare ulteriormente le competenze.
Facilitare Autonomia e Integrazione	• Valutazione delle esigenze specifiche di ogni persona con disabilità. • Sviluppo di piani personalizzati per facilitare

	l'autonomia nelle attività quotidiane. • Coinvolgimento attivo delle famiglie nel processo di supporto e accompagnamento.
Coinvolgimento di Famiglie e Figure di Riferimento	• Organizzazione di incontri e sessioni di formazione per famiglie e assistenti personali. • Creazione di reti di sostegno e collaborazione tra famiglie e figure di riferimento. • Monitoraggio costante del progresso e adeguamenti nel piano di accompagnamento.

5. La rete territoriale

Durante il loro periodo di Servizio Civile Universale Provinciale (SCUP) presso gli enti territoriali in collaborazione con La Rete, i/le giovani avranno l'opportunità di svolgere diverse attività finalizzate a favorire la crescita personale e professionale. Ad esempio, potranno partecipare attivamente agli eventi organizzati in partnership con l'Associazione Sclerosi Multipla o il collettivo Architutti, contribuendo alla sensibilizzazione sulla sclerosi multipla e collaborando a progetti architettonici inclusivi.

Uno degli aspetti fondamentali del loro coinvolgimento sarà il supporto alle persone con disabilità nelle attività quotidiane presso la struttura di Prove di Volo - La Scuola dell'abitare. Qui, potranno affiancare e assistere nelle attività di vita quotidiana, promuovendo l'autonomia e sperimentando la vita in appartamento in piccoli gruppi.

Inoltre, i/le giovani avranno l'occasione di partecipare attivamente ai progetti abitativi supportando la gestione della convivenza tra persone con disabilità e coabitanti. Questo coinvolgerà attivamente gli alloggi nella città di Trento, contribuendo alle attività quotidiane di questi contesti abitativi.

Infine, i/le giovani saranno coinvolti in attività di accompagnamento e sostegno nell'abitare inclusivo, supportando l'integrazione sociale sia in famiglia che in forme di coabitazione con assistenti personali. Organizzeranno anche momenti di socializzazione e attività ricreative per migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità coinvolte.

Queste esperienze offriranno ai/le giovani in SCUP l'opportunità di acquisire competenze pratiche, mettersi alla prova in contesti diversificati e contribuire in modo significativo alle iniziative di inclusione sociale promosse dagli enti territoriali.

6. Le figure di riferimento

Operatrice Locale di Progetto (OLP): Emanuela Brichetti, educatrice professionale nell'equipe dell'Area Abitare Inclusivo, sarà la figura di riferimento per il progetto, assicurando supporto, mentoring e tutoring ai/le giovani in servizio civile. Con una presenza di 38 ore settimanali in

Cooperativa (tempo pieno), l'OLP può garantire un affiancamento ai/alle giovane pressoché costante e quotidiano. Coinvolta in ogni fase, dalla valutazione alla selezione dei candidati, parteciperà alla definizione dei criteri e degli indicatori di valutazione e alla stesura delle attività progettuali.

La OLP sarà il punto di ancoraggio per il follow-up, il monitoraggio e la valutazione dell'esperienza, collaborando con altri operatori ed educatori per offrire un supporto operativo durante il percorso dei/le giovani.

Altre Figure di Riferimento:

Educatori Professionali: Sei educatori, con laurea/diploma in Educatore Professionale, saranno i referenti per le attività del progetto educativo delle singole persone con disabilità. Svolgendo turni sia a Prove di Volo che sugli Alloggi, essi gestiranno le relazioni e saranno un punto di riferimento per l'acquisizione e il potenziamento delle competenze dei/le giovani in servizio civile;

Volontari: Circa quaranta volontari attivi, coinvolti in base al numero e alla tipologia delle persone con disabilità coinvolte, supporteranno gli educatori nelle attività relazionali e ricreative. Costituiranno esempi significativi per i/le giovani in servizio civile, contribuendo all'ambiente inclusivo della cooperativa;

Referente d'Area: La referente d'area, con laurea magistrale in Metodologia e Organizzazione del Servizio Sociale e un master in Coordinamento di servizi ed equipe multiprofessionali, sarà responsabile degli aspetti logistico-amministrativi dell'Area Abitare Inclusivo. Dopo l'OLP, sarà la figura di riferimento per le conoscenze legate alla programmazione e organizzazione dei servizi abitativi;

Equipe dell'Area Famiglie: Quattro assistenti sociali, laureati in Servizio Sociale, operano in stretto collegamento con i caregiver e i servizi territoriali, offrendo al giovane una panoramica sui servizi territoriali dedicati alle persone con disabilità e sulle principali normative in materia di disabilità;

Equipe della Segreteria Amministrativa: Composta da un amministrativo, un referente dei lavoratori nonché RLS e referente del Servizio Civile, un addetto al controllo di gestione e rendicontazione, un responsabile del marketing e della comunicazione. Questa equipe potrà fornire formazioni specifiche nei rispettivi ambiti di competenza;

Supervisori Pedagogici Esterni: Coinvolti nelle consulenze durante i momenti di formazione e supervisione, apporteranno competenze specialistiche per arricchire l'esperienza formativa dei/le giovani in servizio civile.

7. Giovani in servizio civile, caratteristiche e valutazione attitudinale

Per il successo del progetto, si cerca un gruppo di/le giovani motivati, positivi e consapevoli, desiderosi di intraprendere il percorso SCUP in collaborazione con la Cooperativa La Rete. Si auspica che i partecipanti riconoscano nel Servizio Civile e nei suoi valori un'opportunità significativa sia per il proprio sviluppo personale che per contribuire positivamente alla comunità. Si cercano individui pronti a dedicarsi "con e per" la propria comunità, cogliendo le molteplici opportunità di crescita personale e professionale offerte da questo periodo, come l'avvicinamento al mondo del lavoro, la

creazione di network personale e l'opportunità di dare qualcosa in più alla comunità. Non sono richiesti requisiti specifici, ma si apprezza la predisposizione al lavoro di gruppo, le competenze relazionali e la sensibilità alle tematiche legate alla disabilità, essendo quest'ultima al centro delle attività proposte dalla Cooperativa La Rete.

La valutazione attitudinale e la selezione avverranno attraverso colloqui individuali in cui parteciperanno il referente per il Servizio Civile della Cooperativa, l'Operatore Locale di Progetto (OLP) e un educatore dell'Area Servizi Diurni Inclusivi. Durante tali colloqui, verranno valutati diversi criteri e indicatori:

Criteri	Indicatori
Conoscenza dei valori e degli obiettivi del SCUP	Quanto è in grado di descrivere l'opportunità e la proposta dello SCUP
Conoscenza del progetto specifico	Quanto è in grado di descrivere il progetto con particolare riferimento alle finalità ed alle attività
Condivisione degli obiettivi e della filosofia della Rete	Ha esperienze pregresse di socializzazione o in cui ha favorito situazioni di collaborazione e solidarietà
Motivazione relazione alle finalità e agli obiettivi del progetto e disponibilità all'apprendimento	Esperienze analoghe già svolte in modo spontaneo
Interesse e impegno a portare a termine il progetto	Come si vede il/la giovane nel breve futuro, quali progetti o percorsi paralleli allo SCUP vorrebbe attivare
Idoneità allo svolgimento delle mansioni	Disponibilità al confronto e livello di partecipazione durante i colloqui
Aderenza tra aspettative di impegno previste e modalità di erogazione delle attività	Eventuale difficoltà nel poter partecipare ad alcune attività in orari concordati ma variabili durante la settimana

Tutti questi elementi contribuiranno a formare una graduatoria finale in centesimi tra tutti i candidati. Inoltre, sarà valutata positivamente la partecipazione del giovane, dimostrabile con un

apposito attestato, allo Sportello In/formazione organizzato dall'USC, un incontro orientativo periodico online della durata di circa 1,5 ore.

8. Contributo dei/le giovani in servizio civile alla progettazione

Il presente progetto incorpora elementi progettuali derivanti dal feedback di/le giovani precedentemente coinvolti in servizio civile.

- **La possibilità di interagire con diverse figure professionali:** Un giovane in Servizio Civile ha suggerito l'opportunità di interagire con le diverse figure professionali presenti in cooperativa, come amministrativi o esperti in comunicazione e marketing, al fine di ottenere approfondimenti su argomenti non strettamente legati all'attività educativa. La Rete ha accolto positivamente questa proposta, considerando il confronto con altre professionalità come un elemento arricchente e complementare al percorso formativo e di crescita individuale;

- **La possibilità di vivere esperienze dirette per conoscere altre realtà:** Un giovane in Servizio Civile ha evidenziato l'importanza di vivere momenti di conoscenza attiva all'interno delle realtà del territorio con cui la rete collabora. La Rete ha integrato questa proposta, ritenendo cruciale offrire ai/le giovani la possibilità di conoscere e farsi conoscere dalle altre organizzazioni sociali del territorio.

Questi contributi provengono da giovani impegnati in progetti con durate e ambiti diversi ma sono stati incorporati in tutte le progettazioni per la loro validità trasversale.

9. Attività previste dal progetto e fasi di realizzazione

Le attività correlate all'Abitare Inclusivo comportano l'attuazione di azioni complesse, in cui educatori e volontari si confrontano frequentemente con aspetti della "sfera privata" delle persone con disabilità, intervenendo in contesti sensibili spesso legati a dinamiche familiari complesse. È essenziale che i/le giovani in servizio civile affrontino tali situazioni gradualmente, con il monitoraggio costante e il sostegno dell'OLP e dell'equipe di educatori. I/le giovani in servizio civile saranno sempre accompagnati, evitando di trovarsi in situazioni di lavoro "solitarie", potendo contare su un supporto collettivo nel corso del loro percorso. Possono fare affidamento sulla disponibilità e il supporto di tutti i professionisti della Rete coinvolti nelle varie iniziative. L'inserimento dei/le giovani sarà pianificato in modo che possano acquisire gradualmente informazioni e, contemporaneamente, sviluppare un clima di fiducia e reciproca conoscenza, specialmente con le persone con disabilità. Questo approccio mira anche a aiutare il giovane a comprendere le dinamiche organizzative e a immaginare in che modo, in base alle proprie caratteristiche ed aspettative, il suo ruolo potrà essere ottimamente valorizzato durante il progetto.

La familiarità con il contesto organizzativo della Cooperativa avverrà attraverso sessioni di formazione specifica, partecipazione attiva agli incontri di equipe e colloqui mirati. Al termine di questa fase, che si estenderà per circa 1-2 settimane, OLP e giovane svilupperanno in modo collaborativo una programmazione che pianificherà la partecipazione alle attività specifiche. Grazie alla diversità delle attività proposte, sarà possibile garantirne la regolare esecuzione anche in presenza di eventi esterni prevedibili o imprevedibili che ne possano influenzare la pianificazione.

FASI DI SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

FASI	ATTIVITÀ
Fase 1: Conoscenza della Cooperativa (nelle prime due settimane del progetto)	• Accoglienza e presentazione della Cooperativa • Momenti di supporto con l'OLP (min. 2 ore alla settimana) • Incontri con i referenti delle singole progettualità abitative, presentazione dei contenuti e delle persone con disabilità con cui i/le giovani vivranno i sei mesi (1 incontro per progettualità) • Colloqui con le assistenti sociali nei quali verrà presentato il lavoro con le famiglie • Partecipazione diretta ai momenti d'equipe (almeno 1 a settimana) • Incontri di confronto con giovani che stanno svolgendo (o hanno appena concluso) il servizio civile presso la Cooperativa (elemento di coprogettazione)
Fase 2: Partecipazione diretta Servizi e attività (dal primo al sesto mese) Attività dell'Abitare Inclusivo	• Sostenere le persone con disabilità nello svolgimento delle attività sulle quali è stato previsto l'affiancamento (lo svolgimento di compiti e attività quotidiane e/o di socializzazione e iniziative di integrazione nella comunità) • Confronto con l'equipe e le altre figure coinvolte nelle progettualità specifiche • Analisi delle possibili nuove iniziative attuabili (attività interne alla casa e/o esterne), di concerto con le stesse persone con disabilità e le altre figure coinvolte nella progettazione • Partecipazione attiva all'implementazione delle nuove iniziative condivise

Fase 3: Formazione generale e specifica (programmata durante tutto l'arco progettuale)	• Formazione generale, organizzata dall'USC della PAT • Formazione specifica (28 ore) sarà effettuata in proprio con formatori che potranno essere o dipendenti dell'ente o collaboratori con competenze specifiche sugli argomenti trattati.
Fase 4: Monitoraggio e Valutazione (a cadenza durante tutto l'arco progettuale)	• Incontri settimanali individuali con l'olp, di supporto e di incremento degli strumenti di lavoro • Incontri settimanali con l'intera equipe educativa, con una forte valenza formativa e di confronto (sia sul ruolo del giovane in servizio civile all'interno della cooperativa, sia del ruolo professionale degli educatori e delle dinamiche operative dell'ente) • Incontri ad hoc di supporto ai momenti di criticità • Incontri mensili di monitoraggio.
Fase 5: Valutazione dell'esperienza (durante le ultime due settimane di progetto)	• Momento di confronto tra il/la giovane in servizio civile, il referente per il Servizio Civile della Cooperativa, l'OLP e la responsabile dell'area Abitare Inclusivo
Attività trasversali a tutti i servizi	

- Affiancare gli operatori nelle attività educative, assistenziali, riabilitative e di socializzazione;
- Accogliere la persona attraverso la vicinanza, il contatto e il sostegno emotivo;
- Favorire lo sviluppo delle autonomie e il mantenimento e/o sviluppo delle abilità delle persone con disabilità stimolandone le potenzialità;
- Attività di supporto alla quotidianità delle persone con disabilità, favorendo la loro integrazione sociale e le loro autonomie attraverso la partecipazione alle diverse attività, nelle quali la persona possa sperimentarsi in diversi contesti sociali in un'ottica di normalità;
- Attività di sostegno e socializzazione: stimolando la relazione interpersonale e attivandosi per realizzare una relazione accogliente e normalizzante
- Partecipazione ad incontri di verifica con operatori, familiari, volontari.

La **sede** di riferimento tecnico amministrativa per i/le giovani in SCUP è Via Taramelli 8/10 a Trento, sede legale della Cooperativa La Rete. Le attività dell'Abitare Inclusivo hanno come sede **Palazzo Crivelli**, a **Gardolo**, sede del servizio di residenzialità autonoma Prove di Volo, qui saranno operativamente impegnati i/le giovani, i quali poi sperimenteranno anche le attività degli Alloggi ad Alta Autonomia situati nella città di Trento presso i vari Appartamenti.

Il **monte ore medio settimanale sarà pari a 30 ore**, distribuite su 5 giorni, e sarà strutturato sulla base della programmazione delle attività (es: 7-9 e 16-22, oppure solo 9-18, oppure 14-22, inclusi pasti a carico della Rete) e secondo gli impegni di ogni giovane in servizio civile. Ci preme sottolineare che, considerata la natura delle attività residenziali e gli orari di frequenza degli utenti, ai/le giovani sarà richiesta la **flessibilità oraria**, in ogni caso non sarà richiesto impegno notturno.

Verrà richiesto ai/le giovani di poter partecipare ad almeno ad un turno di vacanza estiva, corrispondente ad una settimana, il cui vitto e alloggio saranno interamente a carico dell'ente. La partecipazione a questa esperienza, non obbligatoria, è fortemente incentivata in quanto momento di forte valenza educativa e relazionale, un'opportunità per mettere in pratica quanto appreso sino a quel momento in un contesto più libero seppur sempre protetto e supervisionato.

Per le giornate che impegnino i/le giovani in servizio civile per almeno 4 ore o in attività articolate su mattino e pomeriggio, l'ente offrirà un **servizio di ristorazione equivalente al servizio di buono pasto**. Nello specifico, se impegnati durante attività di gruppo diurne al di fuori dei contesti residenziali, i/le giovani in servizio civile potranno beneficiare del servizio mensa erogato dall'Istituto Arcivescovile di Trento (per un valore di € 6,90).

Nelle attività pomeridiane e di frontalità serali il vitto (merenda o cena), sarà sempre a carico dell'ente e potrà essere preparato nelle strutture della Cooperativa insieme agli educatori e alle persone con disabilità se rientra nelle finalità dell'attività, oppure consumato presso ristoranti, pizzerie, ecc. con un budget massimo €10,00).

10. Formazione, monitoraggio e valutazione

La **formazione generale**, organizzata dall'USC della PAT, è realizzata e condivisa da tutti i/le giovani impegnati in progetti di servizio civile. I contenuti sono indicati dall'USC (**minimo 6 ore al mese**).

La **formazione specifica** (28 ore) sarà effettuata in proprio con formatori che potranno essere o dipendenti dell'ente o collaboratori con competenze specifiche sugli argomenti trattati.

Potrà avvenire sia frontalmente (la maggior parte) sia online. Il cuore è rappresentato dalla riproposizione di alcuni moduli formativi del Corso Volontari che consentirà di approfondire le tematiche specifiche legate alla disabilità e al lavoro con la famiglia e la comunità (15 ore). È prevista la partecipazione alla formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile, sulle settimane di vacanza estive, e ai momenti formativi per i dipendenti su argomenti trasversali (sicurezza, privacy), in cui gli aspetti teorici si integrano con la formazione pratica.

Nel dettaglio:

1. La Rete (2 ore)	• Mission e Struttura Organizzativa (30 min): Approfondimento sulla missione della cooperativa, con focus sui valori e gli obiettivi. Presentazione della struttura organizzativa, evidenziando i vari dipartimenti e le relative funzioni. • Servizi e Attività Svolte (30 min): Analisi dettagliata dei servizi offerti dalla cooperativa e delle attività svolte quotidianamente. Esempi concreti per una comprensione approfondita. • Presentazione del Progetto SCUP (30 min): Illustrazione dettagliata degli obiettivi, delle metodologie e dei risultati attesi del Progetto SCUP, con particolare attenzione alla sua rilevanza sociale. • Indicazioni Utili (30 min): Condivisione di informazioni pratiche per la partecipazione al progetto, inclusi dettagli logistici, regolamenti interni e contatti utili.
2. Modulo: Disabilità: Servizi e Normative di Riferimento (2 ore)	• Panoramica sui Servizi Territoriali (1 ora): Analisi dettagliata dei servizi territoriali provinciali dedicati alle persone con disabilità. Focus sulle risorse disponibili e sulle modalità di accesso. • Normative di Riferimento (1 ora): Approfondimento sulle principali normative in materia di disabilità. Chiarezza sui diritti e doveri delle persone con disabilità e delle organizzazioni

	coinvolte.
3. Modulo: Formazione Specifica Settimana di Vacanza Estiva (2 ore)	• Presentazione dell'Iniziativa e Organizzazione (1 ora): Dettaglio dell'organizzazione della settimana di vacanza estiva, presentazione delle attività previste e discussioni su situazioni critiche possibili. Analisi di casi studio e strategie di fronteggiamento. • Lavoro di Equipe nel Contesto dei Soggiorni Vacanza (1 ora): Approfondimento sul ruolo e sull'importanza del lavoro di squadra durante i soggiorni. Discussione di esempi pratici per una comprensione approfondita.
4. Modulo: Argomenti Trasversali (7 ore)	• Sicurezza e Prevenzione dei Rischi - Sicurezza Base Generale (4 ore, online): Formazione online sulla sicurezza e prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro, con particolare attenzione alle basi generali. • Rischi Connessi all'Impegno nel Progetto e Misure di Sicurezza della Sede di Progetto (2 ore): Analisi specifica dei rischi legati all'attività nel progetto e delle misure di sicurezza specifiche della sede di progetto. • Tutela dei Dati Personali (1 ora): Approfondimento sulle normative e sulle pratiche per garantire la sicurezza e la privacy dei dati personali nell'ambito del progetto.
5. Modulo: Estratto Moduli Formativi Corso Volontari (15 ore)	• "Per Cominciare. Io e la Diversità" (3 ore): Approfondimento sulla comprensione e l'accettazione della diversità, con attività pratiche e casi studio. • "La Relazione con la Persona con Disabilità" (4 ore): Tecniche di comunicazione empatica e strategie per costruire relazioni significative con persone con disabilità. • "La Disabilità. Definizione per Tipologie Oltre lo Stereotipo" (3 ore): Analisi delle diverse tipologie

	di disabilità, superando stereotipi, con esempi pratici e testimonianze. • "Comportamenti Problema. Conoscere le Origini per Comprendere" (4 ore): Analisi delle radici dei comportamenti problematici e sviluppo di competenze per la gestione positiva delle situazioni. • "La Famiglia della Persona con Disabilità. Problematiche, Risorse e Servizi del Territorio" (3 ore): Approfondimento sulle dinamiche familiari, risorse e servizi del territorio per una comprensione completa del contesto. • "Aspetti Pratici. Il Saper Fare. Movimentazione e Aspetti Sanitari" (1 ora): Approfondimento pratico su movimentazione e aspetti sanitari legati all'assistenza alle persone con disabilità. • "Io Protagonista. Dalla Formazione all'Impegno Sociale" (2 ore): Approfondimento sul ruolo del volontario come protagonista, dalla formazione all'impegno sociale.
--	---

Durante il progetto, sono pianificati incontri e sessioni di monitoraggio per garantire sostegno costante ai giovani. Gli incontri settimanali con l'OLP sono chiave, discutendo sviluppi individuali, sfide e opportunità emerse, consentendo valutazione regolare e adattamento del percorso formativo.

Gli incontri settimanali con l'Equipe Educativa valutano il contesto generale del progetto e condividono esperienze dei giovani. In situazioni critiche, incontri ad hoc di supporto gestiscono tempestivamente criticità attraverso interventi mirati e risoluzione collaborativa.

A cadenza mensile, incontri di monitoraggio valutano il progresso complessivo del progetto, analizzando risultati, identificando aree di miglioramento e consolidando strategie di successo.

Per i report dell'OLP, diversi tipi di rapporti includono il Report Mensile Standard, il Report di Metà Progetto e il Report Finale sull'Andamento del Progetto, con focus sugli impatti e modifiche al percorso. Il Report Finale sul Partecipante offre valutazione dettagliata del percorso individuale.

Per completare il quadro di monitoraggio, moduli di valutazione per giovani includono la Scheda Diario Iniziale, la Scheda Diario Standard, il Questionario di Metà Progetto e il Questionario di Fine Servizio, permettendo riflessioni conclusive sul percorso.

11. Risorse umane, tecniche e strumentali messe a disposizione

Durante l'intero progetto, è fondamentale offrire ai giovani un solido supporto interagendo con diverse figure professionali. Questo arricchisce l'esperienza, permettendo di beneficiare delle competenze presenti nella struttura organizzativa.

Le figure coinvolte comprendono responsabili di equipe, assistenti sociali, educatori, responsabili amministrativi, esperti in marketing e comunicazione, e controllo di gestione. Questo approccio offre una panoramica completa delle attività e servizi, stimolando un apprendimento multidimensionale.

Un elemento chiave è la possibilità per i giovani di richiedere consulenze su tematiche specifiche, personalizzando il percorso formativo. Spazi adeguati facilitano incontri e dibattiti, promuovendo scambio di conoscenze ed esperienze.

Per massimizzare l'utilizzo delle risorse, sono garantiti spazi dedicati, come sale per incontri e aree di ristoro, e l'accesso a attrezzature quali PC, stampante, scanner, fotocopiatrice, e, se necessario, Dispositivi di Protezione Individuale (DPI).

Per agevolare la partecipazione alle attività sul territorio, i giovani possono utilizzare i mezzi di trasporto della cooperativa, con la prospettiva, ove possibile, di guidare autonomamente. Viene fornita formazione di base sull'utilizzo delle attrezzature, garantendo familiarità e operatività sicura ed efficiente.

Il supporto delle figure professionali e le risorse offerte durante il progetto creano un ambiente inclusivo e formativo, dove i giovani possono contribuire attivamente e sviluppare competenze per il loro percorso di crescita.

12. CONOSCENZE E COMPETENZE ACQUISIBILI

Diversamente dalle competenze individuate per i progetti di servizi civile nei servizi diurni della Cooperativa, visto anche il contesto residenziale in cui verranno svolte le attività del progetto, si ritiene che la figura professionale di riferimento più vicina alle competenze acquisibili è quella dell'Operatrice/ore per l'assistenza a domicilio (Dettagli Profilo 21.QP.1, certificazione competenze Provincia di Trento, Vivoscuola). Rispetto al grado di complessità delle varie competenze che attengono alla figura professionale evidenziata, si ritiene che il/la giovane in servizio civile possa raggiungere con successo l'acquisizione della competenza "Costruire relazioni di fiducia e di rispetto reciproco con l'assistito e con i diversi attori coinvolti", cioè la seconda elencata dal profilo 21.QP.1.

Per l'attestazione delle competenze si seguirà il metodo indicato dall'USC, che al termine del percorso attesterà l'effettiva acquisizione delle competenze. I/le giovani avranno inoltre la possibilità di acquisire competenze civiche e professionali e soft skill quali: relazionali, educativo-didattiche, animative, di cura e assistenziali, nell'organizzazione del lavoro, nel lavoro d'equipe, di conoscenza del sé, di accoglienza, problem solving e decision making, gestione di situazioni impreviste, comunicazione.

A fine servizio, sulla base della valutazione finale prevista dal piano di monitoraggio, verrà rilasciato ai volontari un bilancio di esperienza come attestato di frequenza in merito alla partecipazione alla formazione, nonché come certificazione delle attività svolte per La Rete.